

RASSEGNA STAMPA
del
02/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-08-2011 al 02-08-2011

02-08-2011 L'Adige Minaccia di frana Pronti 60 mila euro	1
02-08-2011 Alto Adige a22 da bollino nero, più controlli - susanna petrone	2
02-08-2011 L'Arena I pericoli sul lago	3
01-08-2011 Bellunopress Ritrovata nella notte l'anziana scomparsa a Mel	4
02-08-2011 Bresciaoggi(Abbonati) In bici ad Assisi per aiutare chi è in coma	5
02-08-2011 Il Cittadino Protezione civile: impegni e nuove divise per un gruppo che continua a crescere	6
02-08-2011 Corriere delle Alpi uno sportello unico per le attività produttive	7
02-08-2011 Corriere delle Alpi alpinista tedesco cade sul falzarego	8
01-08-2011 Il Gazzettino (Belluno) Vola in parete, bacino fratturato cade dalla bici, trauma facciale	9
01-08-2011 Il Gazzettino (Treviso) Nubifragio su Montebelluna: allagamenti e piante abbattute	10
01-08-2011 Il Gazzettino (Venezia) Raccolta di soldi per la Protezione Civile, ma è solo una truffa	11
01-08-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Contributi a chi tutela l'ambiente	12
01-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv	13
02-08-2011 Giornale di Brescia Da Visano a Spello il «tour del sorriso» per Leo	14
01-08-2011 Il Giornale di Vicenza Alluvione, non partono i cantieri delle grandi opere	15
02-08-2011 Il Mattino di Padova giovane salvato dal soccorso alpino sul rocca pendice - gianni biasetto	17
02-08-2011 Il Mattino di Padova contributi per i sentieri - irene zaino	18
02-08-2011 Il Messaggero Veneto distretto di protezione civile: sbrissa subentra a cherubin	19
02-08-2011 Il Messaggero Veneto cantiere anti-allagamenti	20
02-08-2011 Il Messaggero Veneto fulmine sulla ferrata, muore alpinista	21
02-08-2011 Il Messaggero Veneto sicurezza idraulica: 500 mila euro per opere e ristori	22
02-08-2011 Il Messaggero Veneto gli alpini nuovamente in abruzzo	23
02-08-2011 La Nuova Ferrara una corsa per ricordare la strage del 2 agosto.	24
02-08-2011 Il Piccolo di Trieste colpito da un fulmine, precipita e muore	25

02-08-2011 La Provincia Pavese in breve	26
02-08-2011 La Provincia Pavese gravellona, trovato morto nel canale	27
02-08-2011 La Provincia di Como Provinciale interrotta per lavori Disagi per tutta la settimana	28
02-08-2011 La Provincia di Sondrio Arrivano trecentomila euro per la frana	29
02-08-2011 La Provincia di Varese Arrivano sei profughi: Castellanza li fa lavorare	30
02-08-2011 La Provincia di Varese Trovata morta la donna sparita	31
01-08-2011 Varesenews Passare le vacanze a pulire il Parco del Lura? "Un successo"	32

Minaccia di frana Pronti 60 mila euro

Articolo

Adige, L'

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Vignola F.

Minaccia di frana Pronti 60 mila euro

VIGNOLA FALESINA - Lavori per 60 mila euro sono stati autorizzati a Vignola Falesina dal Servizio prevenzione rischi della Provincia. Si tratta di un intervento per la messa in sicurezza di un'abitazione minacciata da una frana. Preso atto della perizia relativa ai lavori di somma urgenza necessari per riparare l'edificio da eventuali crolli rocciosi, dell'importo complessivo di 60 mila euro, e del provvedimento con il quale il Comune di Vignola Falesina il 15 giugno scorso aveva approvato il progetto di sistemazione, il Servizio prevenzione rischi (con determina del dirigente ing. Gianfranco Cesarini Sforza) ha disposto la ratifica dei provvedimenti adottati dal sindaco di Vignola Falesina e la concessione al Comune di 60 mila euro riconosciuti ammissibili per l'esecuzione dell'intervento. Termine per l'opera: il 31 dicembre 2011.

02/08/2011

a22 da bollino nero, più controlli - susanna petrone

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/08/2011

Indietro

Le forze dell'ordine: i fine settimana estivi sono i più «bollenti». Verifiche anche nelle aree di servizio

A22 da bollino nero, più controlli

La Polstrada: ad agosto entrambe le carreggiate sono a rischio criticità

Migliaia di turisti arriveranno da nord così come da sud

SUSANNA PETRONE

BOLZANO. Ad agosto anche l'A22 è a rischio «bollino nero». Per questo motivo gli agenti della Polstrada aumenteranno i controlli soprattutto nei fine settimana.

Come ogni anno ad agosto migliaia di automobilisti si mettono in marcia per raggiungere i luoghi scelti per le vacanze.

Ma non tutti decidono di raggiungere il mare, preferendo la montagna. E tra le mete preferite ci sono soprattutto le Dolomiti dell'Alto Adige. Per non parlare invece dei turisti tedeschi e austriaci che scelgono l'A22 per raggiungere le spiagge italiane. In parole povere: l'autostrada rischia di rimanere intasata in entrambi i sensi.

Per questo motivo l'autostrada del Brennero fa parte delle direttrici più trafficante durante il periodo estivo e quindi viene tenuta sotto controllo giorno e notte, soprattutto durante i fine settimana. E per questo motivo gli agenti della polizia stradale, coordinati da Giancarlo Conte, dovranno fare gli straordinari per tutto il mese di agosto. Il compito delle forze dell'ordine sarà quello di individuare itinerari alternativi alle autostrade, da usare in caso di criticità, così come quello dell'intervento immediato in caso di incidenti. Per garantire la massima sicurezza dei vacanzieri sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco, le concessionarie autostradali e i volontari della protezione civile, il cui compito è quello di assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio.

Complessivamente ad agosto saranno presenti 1.450 pattuglie della Polstrada, così come 100 pattuglie in moto e 150 in borghese per i controlli delle aree di servizio in autostrada. Gli agenti, infatti, saranno presenti anche nelle aree di servizio e di parcheggio autostradale, al fine di contrastare i furti e la micro-criminalità. Intanto è partita l'ottava edizione della campagna di sicurezza stradale «Guido con prudenza», con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sui rischi legati alla guida in stato di ebbrezza. Per visualizzare le previsioni del traffico basta collegarsi ai siti internet «interno.it» e «poliziadistato.it», dove si possono trovare indicazioni dei tratti autostradali più trafficati in determinati periodi, così come l'elenco dei cantieri inamovibili su autostrade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pericoli sul lago

L'Arena clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
GARDA

I pericoli

sul lago

e-mail print

Martedì 02 Agosto 2011 **LETTERE**,

Nel giorno che coincide con la triste notizia della morte di una delle tre donne coinvolte nel tragico incidente tra barche di venti giorni fa, volevo esternare alcune perplessità circa la pericolosità delle acque del Garda.

Venerdì mi sono recato a Garda a pescare con la mia figlioletta ed eravamo seduti sul muretto del porto vecchio. Mentre la figlia pescava (era la sua prima volta) io spaziavo lo sguardo sui mirabili paesaggi del golfo ma venivo attratto anche da altre cose. Notavo quante barche transitavano molto veloci a bordo riva alzando notevoli onde, in particolare il gestore di alcune barche a noleggio continuava a trasferire motoscafi dal porto vecchio al porto nuovo alzando la prua e provocando pericolose onde e transitando in mezzo ai bagnanti. Ho notato motoscafi di privati strapieni di persone (una addirittura 11!) in barba ad ogni norma di sicurezza con nessuno che indossava i giubbotti di salvataggio. Questo è continuato per tutte le quattro ore che sono rimasto al porto. Ma la cosa che più mi ha sorpreso è che non ho visto nessuno degli organi preposti al controllo: carabinieri, polizia, vigili del fuoco, Guardia di finanza e protezione civile...

Più volte su ho letto articoli dove vengono evidenziate le suddette forze che controllano il bacino. Ma allora dove erano queste flotte di natanti controllori per non averne visto una sola in mezza giornata nel golfo più trafficato del Garda? A questo punto mi chiedo ma perché pagare questa task force se poi è solo un fantasma? Quanto vorrei che rispondessero al mio quesito: dove erano tutti i venerdì dalle 9 alle 13? Infine voglio stendere un velo pietoso sul conducente della barca a vela che sabato alle 22 veleggiava senza le luci laterali e nemmeno quella bianca sull'albero. Ma uno che va in barca a vela non dovrebbe essere un esperto navigante? Poi non diamo sempre la colpa alla tragica fatalità.

Daniele Facciotti

VERONA

U²

Ritrovata nella notte l'anziana scomparsa a Mel

Ritrovata nella notte l'anziana scomparsa a Mel - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **01/08/2011**

[Indietro](#)

Ritrovata nella notte l'anziana scomparsa a Mel ago 1st, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Mel (BL), 01-08-11 È stata trovata attorno alle 23.20 A.F., 79 anni, di Mel (BL), scomparsa ieri pomeriggio dalla casa di riposo, dopo essere stata riaccompagnata dal fratello alla fine della giornata passata con i parenti. L'intervento del Soccorso alpino è stato richiesto ieri sera attorno alle 20.30, poichè l'anziana, arrivata all'ingresso della struttura alle 17.30 come ogni domenica, non era rientrata e le sue ricerche non avevano dato frutto. I soccorritori, posizionato il Centro mobile di coordinamento all'esterno dell'edificio e distribuite le aree da perlustrare ai gruppi, hanno iniziato il sopralluogo nelle zone circostanti, lungo un percorso natura vicino e nel grande parco retrostante, per poi ripercorrere a piedi la strada che porta alla casa del fratello. A un chilometro circa di distanza dalla casa di riposo, 200 metri prima dell'abitazione, una squadra ha sentito dei lamenti provenire da una scarpata laterale e, dopo essere scesi, hanno trovato la donna che, scivolata, si era quasi sicuramente rotta una caviglia e non poteva più muoversi. Il medico presente le ha prestato le prime cure e l'anziana è stata trasportata fino alla sede stradale. Da lì un'ambulanza la ha accompagnata all'ospedale di Feltre. Erano presenti le Stazioni del Soccorso alpino di Feltre, Belluno e Longarone, carabinieri, polizia e vigili del fuoco.

In bici ad Assisi per aiutare chi è in coma

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Martedì 02 Agosto 2011 CRONACA

IL TOUR DEL SORRISO. Il raid promosso da «Un aiuto per Leo», gruppo cinofilo protezione civile di Visano con patrocinio di Provincia (assessorato sport) e Oratori

In bici ad Assisi per aiutare chi è in coma

Sabato la partenza con tappe a Ferrara, a Cesena e a Spello In tutte le città toccate dal Giro verranno raccolte offerte Un raid ciclistico per aiutare «Leo» e chi, come la sua famiglia, si è trovato improvvisamente a dover affrontare un proprio caro in coma. Il «Tour del sorriso», questo il nome della corsa, è promosso dall'associazione «Un aiuto per Leonardo onlus» assieme al gruppo cinofilo di protezione Civile di Visano e prevede una biciclettata amatoriale di 450 chilometri lungo lo Stivale, organizzata per sensibilizzare sul tema della disabilità e raccogliere fondi a sostegno di chi ne è colpito.

LA CORSA È DEDICATA a un piccolo grande eroe bresciano che, a soli 16 anni, a seguito di un incidente, da due anni lotta contro una corazza che lo tiene imprigionato senza poter comunicare col mondo esterno. «L'iniziativa serve a levare una voce per chi non ne ha - ha spiegato l'assessore provinciale allo sport Fabio Mandelli, patrocinatore dell'iniziativa assieme all'Ufficio oratori di Brescia e ai comuni di Visano e Ferrara -: ancora una volta lo sport è veicolo di solidarietà».

Al giro, rigorosamente non competitivo, parteciperanno una decina di ciclisti e quindici persone al seguito: «Tutti volontari, amici della famiglia e della protezione civile che seguiranno le biciclette con ben sette mezzi tra furgoni logistici, cucina mobile, moto e quant'altro serva ad allestire dei piccoli campi per la notte» spiega il presidente del gruppo cinofilo di Visano Cristian Gobbi. La scorta di cibo per il viaggio è stata fornita dai commercianti di Visano.

ANCHE IL PAPÀ DI LEO parteciperà al tour, che partirà sabato alle 7 dalla piazza di Visano e si fermerà a Ferrara, Cesena, Arezzo e Assisi, per rientrare il 10. Il convoglio farà tappa a Spello. «Abbiamo scelto la bici - ha sottolineato Gobbi -: abbiamo scelto la bici perché è proprio sulle due ruote che Leo ebbe l'incidente».

In ogni località i volontari allestiranno un gazebo dove sensibilizzeranno i passanti sul tema del coma vegetativo e cercheranno di rimpinguare le casse per aiutare la famiglia di Leonardo e, possibilmente, anche altre. L'avventura può essere seguita su Facebook, gruppo Visano Soccorso, e chi volesse contribuire può fare un bonifico all'iban IT 09 Q 0857 555440000000121251.

U²

Protezione civile: impegni e nuove divise per un gruppo che continua a crescere

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

Protezione civile: impegni e nuove divise per un gruppo che continua a crescere

La Protezione civile di Boffalora, dopo aver mosso i primi passi, incomincia a camminare con le proprie gambe. Il gruppo, sorto un paio di anni fa e in continua crescita grazie all'impegno di dieci nuovi volontari, sta iniziando a rendersi operativo sul territorio locale e anche extra territoriale. Ad esempio, con l'intervento assieme al coordinamento provinciale per l'accoglienza profughi e l'impegno presso il Pianafest, la festa organizzata in paese dalla Pro Loco. «Siamo molto contenti di come si stanno muovendo i nuovi dieci volontari - commenta il vicesindaco Marco Palmucci, delegato anche alla protezione civile -. Tutti hanno frequentato e passato il corso apposito e ora si sono gettati con tanto entusiasmo negli interventi. È stato molto bello vederli impegnati in una missione nel Bergamasco per l'accoglienza dei profughi, e abbiamo fatto in modo che alle serate di festa organizzate in paese ci fosse sempre presente almeno una coppia di volontari». Ora il gruppo sta per essere dotato anche di nuovo materiale. L'amministrazione Bossi ha infatti stanziato circa 500 euro per la personalizzazione delle divise: «Il gruppo non è nato molto tempo fa e quindi pian piano stiamo cercando di sistemare al meglio tutti i dettagli - conclude Palmucci -. Quel che è importante è che tutti i volontari si siano ben inseriti all'interno della comunità e si sentano parte di un unico progetto. Sicuramente in futuro continueremo a potenziare il gruppo».

uno sportello unico per le attività produttive

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/08/2011

Indietro

- *Provincia*

Uno sportello unico per le attività produttive

Sovramonte. Tira e molla in consiglio per le chiavi del municipio

SOVRAMONTE. Il consiglio ha approvato il nuovo regolamento del consiglio comunale. La discussione tra minoranza e maggioranza si è aperta prima che l'argomento fosse messo ai voti. Oggetto del contendere: l'uso delle chiavi del municipio. La minoranza ha chiesto di avere libero accesso alla sala consiliare, senza dovere richiedere le chiavi ogni volta che viene organizzata una riunione. Contrario alla consegna della roccaforte il vicesindaco Ettore Prospero. Il sindaco Federico Dalla Torre ha rimandato la questione alla conferenza dei capigruppo.

Quindi, il consiglio ha detto sì al piano intercomunale di protezione civile. Nel quadro generale degli eventi straordinari, «il comune è vulnerabile per quanto riguarda il rischio sismico, il pericolo neve e frane», ha detto il vicesindaco. Il piano è diviso in due parti, «cartografia e procedure», ed «è piuttosto complesso», «ha una sua logica» perciò «non può essere contestato», ha detto Prospero. «Il piano dà degli indirizzi», e il «comune si attiva nel trovare i luoghi dove la popolazione deve andare». La procedura, in particolare, «comincia dal momento in cui viene segnalato il pericolo».

Nel corso della seduta, si è votata l'istituzione dello Sportello unico attività produttive (Suap), in forma associata. Per questo nuovo servizio telematico il comune verrà a spendere poco meno di mille euro annui. Il Suap diventa così il riferimento a cui i cittadini si dovranno rivolgere per questioni inerenti la sfera delle attività produttive, perché una volta compilata la domanda in formato elettronico, ci pensa il Suap a inoltrare la pratica agli enti competenti.

Infine, è stata decisa una variazione di bilancio, pari a 12 mila 697 euro che include varie voci di spesa, tra cui incarichi professionali, lavori di manutenzione straordinaria, e acquisto di computer nuovi per gli uffici comunali. Infine il sindaco Dalla Torre ha fatto sapere di essersi recato a Trento e di essere stato assicurato sul collegamento a venti mega, che «avrà fine lavori per la prossima primavera». (a.m.)

alpinista tedesco cade sul falzarego

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/08/2011

Indietro

CORTINA

Alpinista tedesco cade sul Falzarego

CORTINA. Un alpinista tedesco, K.K., 54 anni, è volato per qualche metro sulla Punta alpini, spigolo sud delle Torri del Falzarego. L'uomo, primo di cordata, era al quarto tiro, quando è salito per un tratto sopra la sosta e ha perso l'appiglio cadendo. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, intervenuto dopo la chiamata della compagna al 118, ha sbarcato in hovering il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, poco sotto l'infortunato. Il soccorritore lo ha poi raggiunto e recuperato con un verricello di 10 metri, come pure la donna subito dopo. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno con sospette fratture alle costole e trauma toracico.

U²

Vola in parete, bacino fratturato cade dalla bici, trauma facciale**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

INCIDENTI

Vola in parete, bacino fratturato

cade dalla bici, trauma facciale

SOCCORSO

L'elicottero

Lunedì 1 Agosto 2011,

Un alpinista trevigiano di Cordignano, R.B., 46 anni, è volato sui Lastoni di Formin sopra Cortina, mentre con un compagno stava scalando la via del Diedro nero. Primo di cordata, l'uomo è caduto per alcuni metri sul quarto tiro, a circa 150 metri da terra. Pur avendo sbattuto con la schiena sulla roccia, è riuscito a risalire per dieci metri fino a un terrazzino dove è stato raggiunto dall'amico che ha lanciato l'allarme al 118 verso mezzogiorno e mezzo. L'elicottero del Suem lo ha recuperato con un verricello di 10 metri e trasportato all'ospedale di Belluno dove è ricoverato in ortopedia per la frattura di due vertebre e del bacino. Un'escursionista di Paese, R.V., è invece scivolata sul sentiero che dal Sass de Stria porta al Falzarego. Raggiunta da Soccorso alpino di Cortina e dai finanziari, è stata trasportata in barella fino alla strada dove attendeva l'ambulanza per il Codivilla. In Val Visdende un turista tedesco di 46 anni è caduto in bici procurandosi un serio trauma facciale; ricoverato a Belluno.

Nubifragio su Montebelluna: allagamenti e piante abbattute**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

MALTEMPO Danni anche in altre località della Marca

Nubifragio su Montebelluna:

allagamenti e piante abbattute

Lunedì 1 Agosto 2011,

MONTEBELLUNA - (l.bel.) Due ore circa di pioggia intensa hanno messo in ginocchio il comune di Montebelluna sabato sera dopo le 20 costringendo ad un lavoro di emergenza i volontari della Protezione Civile, gli operai del Comune, ed i vigili del fuoco. Un vero e proprio diluvio che per più di due ore non ha trovato tregua e che ha allagato in poco tempo i sottopassi Caonada e quello di Guarda dove l'acqua aveva raggiunto livelli elevati creandno non pochi problemi alla circolazione stradale. Il nubifragio inoltre ha interessato parecchie prese del Montello. L'intensa pioggia ha infatti portato sulle strade una quantità industriale di ghiaino che gli operai del comune di Montebelluna con i volontari della Protezione Civile hanno sgomberato in diverse ore. La circolazione stradale soprattutto lungo la dorsale ha è ritornata alla normalità dopo diverse ore grazie al lavoro preciso delle numerose persone impegnate. Sempre sul Montello da segnalare la caduta di alcuni alberi ed altri garage sotto acqua. Per vigili del fuoco, protezione civile e operai del comune cinque ore di super lavoro.

Il maltempo ha imperversato in tutta la provincia. I vigili del fuoco sono stati impegnati in prosciugamenti a Castelfranco e Roncade e nel taglio piante a Morgano, Mignagola e Quinto.

Raccolta di soldi per la Protezione Civile, ma è solo una truffa**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

SAN STINO

Raccolta di soldi per la Protezione Civile, ma è solo una truffa

Lunedì 1 Agosto 2011,**SAN STINO - Non c'è nulla di vero nella raccolta di fondi a favore della Protezione civile comunale.****Da qualche giorno, a numerosi cittadini arrivano delle telefonate alle quali seguono le visite in casa.****Sconosciuti richiedono denaro per una non meglio precisata raccolta di fondi per l'acquisto di attrezzature e mezzi a favore della Protezione civile.****Qualche cittadino si è insospettito e ha agito nel modo più ovvio in episodi di questo genere. Si è informato in Comune se la richiesta era autorizzata. È ciò è bastato per far scattare l'allarme truffa in tutto il paese.****Il sindaco Luigino Moro si rivolge ai suoi concittadini con una raccomandazione. «L'invito - è l'appello - è di non far fede a tali richieste poiché non c'è nessuna attività della Protezione Civile rivolta a raccogliere fondi in questo modo. I sanstinesi denuncino alle forze dell'ordine eventuali richieste o comportamenti di persone che agendo in maniera truffaldina cercano di carpire la buona fede delle persone su argomenti di sicura presa quali la sicurezza della gente e i principi di solidarietà».****Gianni Prativiera**

© riproduzione riservata

Contributi a chi tutela l'ambiente**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

SCHIO Dal Comune 16mila euro ai consigli di quartiere e ad associazioni

Contributi a chi tutela l'ambiente

Lunedì 1 Agosto 2011,

SCHIO - Di oltre 16mila euro è la somma che l'amministrazione comunale di Schio ha stanziato per contributi per iniziative a carattere ambientale, a partire dalla tutela del paesaggio e dalla manutenzione di parchi e aree verdi pubbliche. Un impegno che si sviluppa con l'azione dei Consigli di quartiere, gruppi e associazioni che operano in linea diretta per la tutela del territorio.

«Lo abbiamo scritto nel Piano generale di sviluppo - rimarca l'assessore all'Ambiente Daniela Rader - Schio è una città che cresce insieme. Questi contributi premiano l'impegno che tanti cittadini e tante associazioni mettono ogni giorno a disposizione di una città che sentono loro».

Diversi sono i soggetti che beneficeranno delle sovvenzioni: il Consiglio di quartiere n.2 per interventi di manutenzione ordinaria nel parco giochi di via Paolo Lioy e sul terreno Boschetto a Poleo; e il Cdq n.3 che, in collaborazione con la Protezione civile e il Gruppo alpini, svolge nel corso dell'anno alcuni interventi per la manutenzione del Sentiero Natura che collega il centro civico di Ss. Trinità alle contrade di Piane. Di un finanziamento usufruiranno la cooperativa Mano amica e l'associazione Parco San Zeno per la manutenzione di aree verdi, come il gruppo Volontari Colonie Feline per le attività di custodia e sterilizzazione dei gatti delle colonie feline cittadine. Contributi saranno erogati al gruppo Val Leogra Ana, al Cineforum Alto Vicentino 2001 e al gruppo di lettori coordinati da Eros Zecchini. Un contributo di 5mila euro sarà erogato ai Consigli rionali al gruppo Ca' Trenta in missione per il servizio di vigilanza e controllo dei container di raccolta rifiuti ingombranti.

Vittorino BernardiU²

Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv"

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv

La Regione ha approvato un investimento - cofinanziato dall'Unione Europea - per l'acquisto di apparecchiature che sfruttano la tecnologia satellitare, utile nella ricerca di dispersi in montagna o in zone impervie

Lunedì 1 Agosto 2011 - Dal territorio -

In caso di ricerca di persone scomparse in zone impervie o montuose, la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia avrà a disposizione strumenti tecnici ad alta tecnologia. Il tutto grazie ad un investimento - approvato dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente Luca Ciriani e cofinanziato dall'Unione Europea per il 75% (pari a 135mila euro) - che consentirà di acquisire alcune apparecchiature sofisticate, utili per comunicare in zone difficili di montagna attraverso la tecnologia satellitare.

Concretamente, si tratta di particolari Gps (sistemi di posizionamento su base satellitare) a due e tre dimensioni, in grado di collegarsi con le centrali operative utilizzando particolari canali di comunicazione satellitare che funzionano appunto anche nelle zone impervie, dove il segnale inviato dagli strumenti di uso comune non sempre è utile.

"Si tratta di un investimento importante" - ha dichiarato Ciriani - "collegato anche al progetto Alpsar, relativo alla collaborazione tra Italia e Slovenia nelle azioni di Protezione civile che si svolgono in aree di confine, in particolare in quelle montane".

"Gli strumenti che la Regione acquisterà con un investimento minimo di 35mila euro" - ha aggiunto Ciriani -

"permetteranno di rendere più agevole e sicura la ricerca delle persone disperse in montagna. Inoltre, garantirà maggiormente la sicurezza dei volontari mentre operano in queste zone".

Redazione

Da Visano a Spello il «tour del sorriso» per Leo

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 02/08/2011

[Indietro](#)

Da Visano a Spello il «tour del sorriso» per Leo

Il luogo dell'incidente di Leo a Visano (foto arch.) nPartirà sabato, da Visano, il Tour del sorriso in «aiuto di Leonardo», il ragazzo 15enne da tre anni in coma neurovegetativo. La carovana di solidarietà prenderà il via alle 7, con 25 persone coinvolte che faranno tappa tra il 6 e il 9 agosto a Ferrara, Cesena, Arezzo, Assisi più un'appendice nella località umbra di Spello. Vi parteciperanno dieci ciclisti, che copriranno l'intero percorso sulle due ruote, e una quindicina di volontari, compreso il papà di Leonardo, che saranno impegnati a sensibilizzare l'opinione pubblica nei gazebo allestiti nelle varie piazze e per la raccolta fondi. L'iniziativa è promossa dal Gruppo cinofilo di Protezione civile Visano Soccorso e dall'associazione «Un aiuto per Leonardo onlus» col patrocinio della Provincia - Assessorato allo sport e protezione civile; Ufficio Oratori e Pastorale giovanile della Diocesi di Brescia; Comune di Ferrara e Comune di Visano -. «Un bellissimo gesto di solidarietà» ha commentato nella presentazione l'assessore Fabio Mandelli, con Cristian Gobbi, Apollonia Scalvini, Leonella Orlandi e Maria Zani, mamma di Leonardo. Tour «per il sorriso» perché Leonardo «era sempre sorridente», ha spiegato Gobbi, mentre l'idea di organizzare il fondo cicloturistico nasce anche dal fatto che Leo (così lo chiamano tutti) subì un trauma cranico dopo un incidente stradale mentre era in bicicletta. I genitori, trascorso l'anno di ricovero in struttura ospedaliera, sono stati costretti a lasciare il lavoro per assisterlo, com'è necessario, 24 ore su 24. «In pochi secondi si balza in una realtà veramente difficile dal punto di vista emotivo ed economico» riferisce Maria Zani. L'associazione «Un aiuto per Leonardo» si è costituita per dare sostegno alla famiglia del ragazzo, ed ora cerca di allargare la rete dei contatti con quanti vivono un analogo dramma. In Italia ci sono 3.500 casi di persone in coma vegetativo, che vengono lasciate totalmente in carico ai familiari. a. l. ro.

Alluvione, non partono i cantieri delle grandi opere

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

CONFCOMMERCIO. Per gli interventi fondamentali ci sono ancora motivi di rallentamento

«Alluvione, non partono
i cantieri delle grandi opere»

La Regione sostiene che i progetti definitivi sono vicini alla realtà
e-mail print

Lunedì 01 Agosto 2011 **CRONACA**,

L'esondazione del Bacchiglione "Il "Contamesi" della Confcommercio di Vicenza evidenzia la manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua da parte degli enti preposti, ma non l'inizio delle grandi opere, quelle per intenderci che tutti indicano come le uniche in grado di limitare concretamente il rischio di esondazioni dei fiumi a Vicenza e nei comuni già colpiti dall'alluvione del 1 novembre 2010.

Non segnala la messa in cantiere di nessuno di questi interventi fondamentali, semplicemente perché al di là delle tante parole non si vede concretamente l'avvio di nessun cantiere.

Il motivo principale è che siamo in periodo di vistosa carenza di risorse da parte dello Stato e quindi, mancano, o ce ne sono solo in parte, i fondi per realizzare queste opere, come il bacino di espansione a Caldogeno per il Timonchio-Bacchiglione e la cassa di Trissino per l'Agno-Guà-Gorzone. Il governatore del Veneto, Luca Zaia nella sua veste di commissario per l'alluvione, ha dichiarato di recente che questi due progetti in territorio vicentino sono vicini alla realtà, nel senso che sono a livello di progetto definitivo o preliminare, il che vorrebbe dire, aver risolto anche le questioni sugli indennizzi ai proprietari dei relativi terreni, altro motivo di rallentamento alla loro realizzazione.

Nel frattempo, considerato che nulla sarà immediato e che quindi il rischio di "andare sotto acqua" rimane tale e quale, il governatore Zaia ha invitato le compagnie assicurative a mettere a punto polizze specifiche contro i danni provocati da catastrofi naturali e atmosferiche. Lo scopo dell'iniziativa è quello di avvicinare i cittadini a forme di aiuto reale, tenuto conto che, nel caso, si potrà sempre meno contare su risorse e indennizzi pubblici.

In pratica, un suggerimento ai cittadini di assicurarsi contro il rischi di catastrofe ambientale, alluvione compresa. "È una soluzione, facile e parziale – dichiara in merito Sergio Rebecca, presidente della Confcommercio di Vicenza - ma non la soluzione che vorremmo sentire caldeggiata dal Governatore Zaia. Quello che va necessariamente fatto, e che vorremmo vedere cadenzato da tempi di esecuzione certi, sono le opere che il territorio e i cittadini chiedono per vivere nelle proprie case e nelle proprie attività con tranquillità.

Basta guardare che cosa sta succedendo nella zona tra contrà XX Settembre, via IV Novembre e Piazza Matteotti dove un acquazzone è in grado di allagare strade e negozi! Perché urgentemente non si va a mettere mano, con manutenzioni adeguate e alla rete fognaria? Che soluzioni stiamo offrendo a questi cittadini, stipulare assicurazioni ad hoc?"

"Ricordiamoci – continua Rebecca - che le compagnie assicurano i rischi non le certezze, per cui non è detto che siano disponibili alla copertura, né che queste polizze coprano del tutto il danno. Al di là del loro costo, va tenuto conto che franchigie, scoperti e limiti massimo di rimborso, possono incidere molto sull'entità delle somme recuperabili e, quindi, sull'efficacia della copertura del rischio. E questo ancor più se a chiedere di essere assicurati sono le imprese e cittadini che già hanno subito dei danni a seguito dell'alluvione o che vivono in zone a forte rischio di esondazione».

«L'assicurazione, quindi, può essere una valida soluzione - aggiunge - , ma non può e non deve sostituire gli interventi che lo Stato deve garantire. Tanto più se oggi viene chiesto alle imprese di aumentare i propri costi aziendali stipulando polizze adeguate, a fronte delle insufficienti misure realizzate finora dagli enti preposti, non solo per evitare un'altra alluvione, ma per limitarne concretamente gli effetti devastanti».

Alluvione, non partono i cantieri delle grandi opere

giovane salvato dal soccorso alpino sul rocca pendice - gianni biasetto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 02/08/2011

Indietro

Teolo. Inesperto, era in preda al panico

Giovane salvato dal Soccorso alpino sul Rocca Pendice

GIANNI BIASETTO

TEOLO. L'inesperienza e un'inadeguata preparazione fisica sarebbero le cause dell'incidente avvenuto sabato sera sullo «Spigolo Barbiero» della parete est del Rocca Pendice, dove i volontari della stazione di Padova del Soccorso Alpino sono dovuti intervenire per recuperare un rocciatore stremato e in preda al panico. Il giovane, un ventitreenne di Albignasego che aveva affrontato l'arrampicata assieme al fratello, è stato portato in salvo verso l'una di notte quando in zona imperversava un forte temporale.

«L'alpinismo è uno sport che va praticato nel pieno rispetto delle regole altrimenti può diventare pericoloso», spiega Leonardo Calaon, vice capostazione del Soccorso Alpino di Padova. Nel caso di sabato sul Pendice è stata sbagliata anche l'ora d'attacco della parete. I due fratelli erano partiti verso le 18, troppo tardi per arrivare in cima e tornare a valle con la luce del giorno. Una volta in difficoltà l'alpinista meno preparato è stato legato dal fratello alla parete. «Se invece di scendere in paese alla ricerca di torce per far luce al compagno di cordata rimasto senza forze il fratello avesse chiamato il 118 l'operazione di recupero si sarebbe conclusa alle 21 e non all'una». Calaon fornisce anche alcuni consigli su come affrontare la scalata. «La parete est del Pendice presenta passaggi del quarto grado superiore, occorre affrontarla con un minimo di allenamento. Solitamente prima di una scalata di 3-4 ore ci si allena su vie brevi, sui cosiddetti mono-tiri, che servono per prendere conoscenza con le difficoltà che si possono incontrare in arrampicata e raggiungere lo stato di forma che consente di arrivare in cima».

contributi per i sentieri - irene zaino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

MONTEGROTTO

Contributi per i sentieri

IRENE ZAINO

MONTEGROTTO. Sono in arrivo i primi contributi regionali che riguarderanno il sentiero Monte Ceva tra Montegrotto e Battaglia e il percorso di villa Draghi. Si tratta di 150mila euro erogati al Parco Colli per la pulizia e la risistemazione dei sentieri. Ad annunciarlo è il rappresentante di Abano e Montegrotto neo eletto nel Comitato esecutivo del Parco, Enzo Tuis. «I soldi - ha spiegato Tuis - serviranno alla pulizia dell'area di villa Draghi che con le ultime trombe d'aria è stata particolarmente danneggiata. Inoltre sarà riqualificato il percorso del Monte Ceva che riguarderà anche Battaglia». Per il sindaco Massimo Bordin, si tratta di un «ottimo risultato». «Tutto ciò - ha detto - rientra nel nostro progetto di risistemare i sentieri e i collegamenti con le piste ciclabili e pedonabili verso i Colli e i Comuni limitrofi». Nel frattempo, ad un anno dalla tromba d'aria che colpì violentemente Montegrotto, l'assicurazione continua a non erogare i soldi. Per non parlare dei contributi promessi dalla Regione e, in particolare, dal Governo con tanto di visita dell'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

distretto di protezione civile: sbrissa subentra a cherubin

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

VALVASONE

Distretto di protezione civile: Sbrissa subentra a Cherubin

VALVASONE Cambio della guardia al vertice del distretto di protezione civile Meduna-Tagliamento, composto dai gruppi di Valvasone, Arzene, Casarsa, San Giorgio, San Martino e Zoppola. Dopo due anni di incarico, il vicesindaco di Arzene, Maurizio Cherubin, ha passato il testimone a Cristina Sbrissa, consigliere di minoranza in Comune a Valvasone. Cherubin ha riassunto le attività svolte nel mandato e ha ringraziato per la collaborazione dimostrata nei diversi eventi. Il nuovo coordinatore distrettuale Sbrissa ha espresso riconoscenza a tutti i gruppi di protezione civile, alle amministrazioni comunali e al coordinatore uscente per essere stata designata e ha comunicato l'intenzione di proseguire l'attività addestrativa e formativa del distretto mantenendo il clima collaborativo che si è instaurato in questi anni con tutti i gruppi comunali. Il ruolo di vicecoordinatore è stato assegnato a Loris Pittaro, rappresentante del gruppo comunale di San Martino al Tagliamento. (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

cantiere anti-allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

- *Pordenone*

Cantiere anti-allagamenti

Stanziamiento di 150 mila euro per gli interventi a Tesis

VIVARO I frequenti allagamenti che deve subire Tesis, frazione di Vivaro, troveranno presto soluzione. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha infatti stanziato 150 mila euro per la realizzazione delle opere di captazione, raccolta e smaltimento delle acque piovane mediante la realizzazione di canalette stradali e condotte per il deflusso delle acque. «Su segnalazione del sindaco Mauro Candido ha spiegato Ciriani i tecnici della Protezione civile hanno effettuato un sopralluogo in via Vivaro a Tesis, un tratto della viabilità in cui in occasione di intense precipitazioni, sempre più frequenti nella zona, si forma un abbondante e pericoloso attraversamento, nonché ristagno, di acque piovane. A causa della mancanza di opere di raccolta e scarico, le abitazioni e la sede viaria sono soggette quindi ad allagamenti che costituiscono un grave pericolo per l'incolumità pubblica e causano gravi danni ai privati. Pertanto ha concluso il vicepresidente abbiamo deciso di intervenire attraverso la Protezione civile che a breve progetterà e farà partire l'intervento di sistemazione della zona». Soddisfatto il sindaco Mauro Candido, che ha aggiunto: «La zona interessata dall'intervento comprende l'asilo, la scuola media e l'area dei festeggiamenti parrocchiali, un comprensorio quindi importante per la nostra comunità. Dopo soltanto due anni di amministrazione possiamo ora risolvere questo problema che si trascinava da molto tempo, provocando disagi a tutta la comunità di Tesis e in particolar modo alle famiglie che subivano periodici allagamenti nelle proprie abitazioni. Per questo voglio ringraziare il vicepresidente Ciriani che si è dimostrato sensibile alla nostra richiesta».

fulmine sulla ferrata, muore alpinista

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/08/2011

Indietro

- *Provincia*

Fulmine sulla ferrata, muore alpinista

Chiusaforte: l'incidente ieri sul Montasio. La vittima è il triestino Federico Dean, 41 anni, ferito il compagno di cordata CHIUSAFORTE. Durante il temporale che ieri pomeriggio si è riversato sulle Alpi Giulie un fulmine ha colpito la scaletta ferrata Pippan mentre due alpinisti triestini stavano scendendo. Uno è caduto nel vuoto per 50 metri circa e ha perso la vita, l'altro, sebbene la scarica elettrica l'abbia sfiorato alle braccia, è riuscito a scendere e a chiedere aiuto. Il morto è Federico Dean, 41 anni, residente a Trieste in via Giusti 34, il suo compagno, ricoverato all'ospedale di Udine per accertamenti, è Gabriele Franco, 35 anni, pure di Trieste ma residente a Prezlj in Slovenia. Il fratello di Dean, Matteo, 36enne giornalista, è morto in circostanze altrettanto tragiche in Messico, un mese fa, travolto da un camion. Il dramma si è consumato improvvisamente verso le ore 15 di ieri. I due alpinisti erano partiti al mattino dalla Val Saisera ed erano saliti sullo Jof di Montasio per la via Amalia o dei cacciatori italiani. In vetta sono stati sorpresi dal maltempo e invece di ridiscendere in Val Saisera, hanno scelto il percorso più breve, appunto quello del versante sud che arriva sull'Altopiano del Montasio. Purtroppo, la scaletta Pippan si è rivelata una trappola mortale per Federico Dean che, nella caduta, (probabilmente non era assicurato in quel momento) ha riportato lo sfondamento della base cranica e fratture che gli sono state fatali. Il suo compagno di escursione se l'è invece cavata ma per lui è stata una esperienza tremenda. Gridando a gran voce è riuscito a fare arrivare la sua richiesta di aiuto ai turisti e ai pastori delle Malghe del Montasio che hanno allertato il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea e della stazione del Cnsas di Cave del Predil. Le operazioni di soccorso sono scattate mentre continuava il nubifragio e l'arrivo della nebbia in quota impediva di raggiungere la scala Pippan con l'elisoccorso del 118 della base di Udine, giunto con l'equipe medica. Una squadra, pertanto, è risalita per la via e si è imbattuta in Gabriele Franco che, sebbene in stato confusionale è riuscito a dare una spiegazione dell'accaduto. Poi, grazie a una schiarita, si è potuto alzare l'elicottero, per portare in quota tecnici del soccorso e il medico, che non ha potuto che constatare il decesso. Successivamente la salma, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria di Tolmezzo, è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero di Tarvisio. Prima di sera il sole è ritornato a splendere sull'Altopiano del Montasio ma ormai la tragedia era consumata, lasciando tanta amarezza anche negli uomini del soccorso alpino. «Le nostre montagne sono belle e accessibili ma quando cambia il tempo possono diventare un inferno» ha affermato uno di loro con esperienza pluridecennale. La Scala Pippan, una zona soggetta a scariche elettrostatiche, durante i temporali diventa un parafulmine: in caso di mal tempo, è meglio scendere a valle per la via normale». Giancarlo Martina

sicurezza idraulica: 500 mila euro per opere e ristori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/08/2011

Indietro

- Pordenone

Sicurezza idraulica: 500 mila euro per opere e ristori

Sacile, fondi della Regione dopo l'alluvione di Ognissanti Interventi prioritari a nord della Pontebbana e in via Curiel
SACILE E ufficiale: 500 mila euro dalla Regione per la sicurezza idraulica. Come riferito più volte, a Sacile l'alluvione del 30 ottobre e del 1° novembre 2010 ha provocato gravi danni, con allagamenti diffusi. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha quindi raccolto la richiesta del Comune per evitare che situazioni simili si ripresentino in futuro con questa gravità, stanziando mezzo milione di euro per la realizzazione delle opere di captazione e smaltimento delle acque lungo via Curiel, a nord del capoluogo, la zona che ha evidenziato maggior criticità. «I tecnici della Protezione civile regionale ha spiegato Ciriani hanno verificato come, durante l'alluvione di Ognissanti, il sistema di smaltimento delle acque piovane nella zona a nord della Pontebbana abbia subito un vero e proprio collasso, con via Curiel quale punto nevralgico. In quella zona, i danni causati dagli allagamenti sono stati estremamente ingenti, pertanto in questi mesi abbiamo già realizzato, di concerto col Comune, alcuni interventi per convogliare le precipitazioni verso il Livenza. Ora, questo nuovo stanziamento di 500 mila euro permetterà di proseguire i lavori verso nord, fino a captare le acque provenienti dalla località Pedrada, completando quindi ha concluso Ciriani una nuova rete di scolo che ridurrà sensibilmente i rischi». Soddisfatto anche il sindaco Roberto Ceraolo: «Si tratta ha detto di un ulteriore e fondamentale tassello per mettere in sicurezza un'importante parte del territorio comunale. Un'opera lungamente attesa nel suo completamento, per il finanziamento della quale non posso che esprimere il più vivo ringraziamento dell'intera città alla Regione, e in particolare al vicepresidente Ciriani, che ha seguito la questione incontrandoci più volte e iniziando a fornire le risposte che attendevamo. Il completamento del collettore delle acque meteoriche consentirà in futuro anche la prosecuzione della pista ciclabile, della quale è stato appena realizzato il primo lotto». Non solo infrastrutture, ma anche ristoro danni. Sempre il vicepresidente Ciriani ha infatti reso noti i rimborsi per i cittadini, i Comuni e le aziende per i danni causati proprio dall'alluvione di Ognissanti. Per Sacile sono state accolte 111 domande di ristoro danni presentate dai privati, per un totale di oltre 625 mila euro, a cui si aggiungono 111 mila euro per 15 aziende e quasi 50 mila euro per i danni alle proprietà del Comune. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alpini nuovamente in abruzzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/08/2011

Indietro

- Cronache

GLI ALPINI NUOVAMENTE IN ABRUZZO

DALL ANA DI UDINE

LA RUBRICA

di MATTIA UBOLDI*

Quando prestai servizio nell Abruzzo ferito dal terremoto, dallo spiazzo del campo di San Demetrio Ne Vestini era ben visibile un piccolo monte da cui si scorgevano nitide le stazioni di una splendida e antica Via Crucis. Accompagnano una stradina che porta alla vetta. Di notte le nicchie sono illuminate e invitano ad andare a rendervi omaggio. Ho perso il conto in quei giorni di quante volte mi proposi di far visita a quella sacra via. Poi, per un motivo o per l altro, non l ho fatto. Molti alpini che si sono alternati nel mio stesso attendamento, invece, vi si recarono. Rilevarono, così, che i piccoli e preziosi sacelli erano stati a loro volta sfregiati dal sisma. Anche diversi responsabili della Protezione Civile alpina del Fvg ebbero modo di constatare la grave situazione in cui questi versavano. Allora, però, non c era possibilità di intervenire: la priorità delle Penne Nere e di tutti i volontari era costituita dalla corsa contro il tempo per dare assistenza e procurare un tetto entro l inverno a tutti gli sfollati. Nel cuore rimaneva il cruccio delle pie immagini abbandonate in nicchie sberciate. Gli alpini, sapete, nonostante qualche moccolo di troppo, ci tengono a certe cose. Vuoi perché queste fanno parte di atavici valori tramandati dall appartenenza alla propria terra; vuoi perché le stesse, comunque, rappresentano una sintesi che unisce nella fratellanza persone che paiono tanto diverse; vuoi che la Madonna e il buon Gesù hanno fatto da conforto a tanti vecj nei baratri bui della guerra, fatto stà che già allora, al tempo del primo intervento, la decisione di salvare quel simbolo dedicato a Dio era stata presa nel più profondo dell animo di molti volontari. Finalmente, il proposito si è tramutato in azione concreta: i coordinamenti di Pc di tutte le otto sezioni della regione e anche alcune realtà del vicino Veneto hanno deciso di avviare il salvataggio della Via Crucis di San Demetrio in accordo con le autorità locali. A partire dal 21 agosto, per ben tre turni di intervento, sarà avviata l opera che ridarà splendore a quel sito. Per molti ciò ha assunto un valore simbolico irrinunciabile: il sigillo a un buon lavoro; il segno tangibile di una comunanza tra friulani e abruzzesi. Chi è interessato a partecipare è invitato a contattare il rispettivo nucleo di Pc sezionale. Mandi e a oggi otto . *consigliere della sezione Ana di Udine

una corsa per ricordare la strage del 2 agosto.

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

LA STAFFETTA PODISTICA

Una corsa per ricordare la strage del 2 agosto

Hanno attraversato la piazza di Poggio Renatico accolti da un caloroso applauso: i podisti della staffetta per Non dimenticare il 2 agosto 1980 sono giunti a Castello Lambertini, intorno al 10, dopo essere partiti da Vigarano e aver fatto tappa a Mirabello. Ad accoglierli il vicesindaco Marco Bergami, con i rappresentanti delle associazioni di volontariato, Pro Loco, Avis, Centro Sociale, Udi e Anc. Quest'ultima ha seguito il percorso degli atleti, insieme alla colonna Mobile della Protezione civile regionale, al vigaranese C.B. Club Enterprice e agli agenti di Polizia Municipale dei tre Comuni. La comunità poggese ha voluto riservare ai marciatori un benvenuto all'insegna dell'ospitalità che caratterizza il territorio. Attraverso non solo la presenza del mondo del volontariato, ma anche la testimonianza culturale, con l'omaggio del Quaderno dell'Associazione Storico-Culturale Poggese, e il contributo delle realtà agricole ed economiche del territorio, con i prodotti della terra offerti dalle aziende agricole Tonino Buriani e Carlotti Roberto - Tartari Roberta e le bevande fornite da Coop Reno. Il percorso prevede poi Galliera, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano, Funo, Castel Maggiore, stazione di Bologna.

colpito da un fulmine, precipita e muore

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Colpito da un fulmine, precipita e muore

Federico Dean era sulla scala Pipan del Montasio. Tramortito il compagno di scalata che poi ha dato l'allarme di Corrado Barbacini Colpito da un fulmine che lo ha fatto precipitare con una forza incredibile dalla scala Pipan sullo Jof di Montasio. E morto così dopo un volo di 50 metri, durante un temporale violentissimo, Federico Dean, 41 anni. Abitava a Trieste in via Giusti assieme alla moglie. E successo ieri attorno alle 15 Il suo compagno di scalata, Gabriele Franco, 35 anni, colpito anche lui dalla scossa è rovinato sul ghiaione e ha perso i sensi. Due mesi fa Federico Dean aveva perso il fratello in un incidente in moto a Città del Messico. E stato Gabriele Franco attorno alle 17, quando si è riavuto dallo choc e poi è sceso lungo la scala di ferro, a trovare il corpo senza vita dell'amico. Sotto la pioggia scrosciante ha dato l'allarme. Ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola e lo hanno sentito alcuni pastori delle malghe del Montasio che hanno allertato gli uomini del soccorso alpino. In breve sono stati poi contattati i militari della Guardia di finanza di Sella Nevea. E dal cielo, approfittando di uno squarcio di sereno, sono scesi due elicotteri, quello del 118 e quello della Protezione civile. Gabriele Franco è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è stato ricoverato. Non è in gravi condizioni. Non riusciva quasi nemmeno a parlare e a reggersi in piedi per lo choc causato dalla scossa provocata dal fulmine. Ha farfugliato a fatica alcune parole disperate a chi, tra i soccorritori, era in quel momento più vicino a lui. L'incidente ha dell'incredibile. Secondo la prima ricostruzione dei soccorritori i due alpinisti triestini sono stati colpiti dal fulmine all'inizio della scala, alla fine del ghiaione dal quale poi si scende con l'aiuto di un cavo al quale viene solitamente assicurato il moschettone che va correttamente fissato all'imbragatura. Dean era davanti e l'altro lo seguiva di un paio di metri. I loro movimenti erano lenti. Avevano scelto quella via, per calarsi poi lungo la scala Pipan, perché è la più breve per arrivare superando il rifugio Di Brazzà fino a Sella Nevea, al sicuro. E probabilmente lo avevano deciso perché all'improvviso le condizioni climatiche erano decisamente peggiorate. E così è successo sotto la pioggia sempre più violenta. All'improvviso è sceso un fulmine che si è scagliato, secondo i soccorritori, a un paio di metri da Federico Dean. La forza della folgore è stata devastante e in una frazione di secondo lo ha praticamente sollevato di peso scagliandolo nel baratro. Ha riportato, hanno poi accertato i sanitari che hanno recuperato il cadavere, lo sfondamento della base cranica e varie fratture. I due amici sono partiti al mattino di buon'ora. Forse, così dicono gli uomini del soccorso alpino di Cave del Predil, non avevano valutato le previsioni meteo che, proprio ieri, davano nella zona la possibilità di violenti temporali. Il percorso che i due alpinisti avevano scelto è uno dei più belli e affascinanti in cui si arriva all'altitudine di oltre 2mila 700 metri in un paesaggio solenne e maestoso, forse uno dei più belli delle Alpi Giulie. Gabriele Franco e Federico Dean sono saliti lungo la val Saisera e poi hanno seguito la cosiddetta via Amalia, arrivando sulla cresta che precede il ghiaione oltre il quale scende la scala Pipan. Si sono trovati in mezzo al temporale, in un punto dove spesso soprattutto d'estate, così dicono gli esperti, si abbattono i fulmini con una forza devastante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/08/2011

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

GODIASCO Ubriachi al volante Due denunciati I carabinieri di Godiasco hanno denunciato due automobilisti per guida in stato di ebbrezza. Durante i controlli del fine settimana sono state 35 le persone sottoposte al test con l'etilometro, due delle quali sono risultate positive. I denunciati sono M.D., un uomo di 36 anni abitante a Tortona, che era alla guida di una Toyota, e D.M., un uomo di 32 anni che abita in Lomellina, alla guida di una Daihatsu. **STRADELLA** Biblioteca chiusa dall'8 al 31 agosto La civica biblioteca Bazzini di Stradella resterà chiusa al pubblico dall'8 al 31 agosto; chiusi nello stesso periodo anche i Musei civici. **LA MANIFESTAZIONE** Vinuva in programma dal 2 al 4 settembre La decima edizione della manifestazione fieristica Vinuva, si terrà a Stradella dal 2 al 4 settembre prossimi. L'area rondò e una buona parte di piazza Trieste saranno utilizzate da un'attrezzatura per la consumazione di cibi e bevande; in piazza Caduti e Dispersi di Russia l'area di raduno e sosta dei camperisti del gruppo «La rondine»; piazza Vittorio Veneto e via Cavour saranno dedicate all'intrattenimento; infine, in via XXVI Aprile e in via Trento banchetti e stand per l'esposizione e la degustazione di prodotti enogastronomici tipici. I soggetti promotori dell'evento sono il Comune e Promoltrepò.

PINAROLO Gita a Gardaland con l'Auser «Gardaland sotto le stelle» è il titolo della giornata programmata dall'Auser per sabato prossimo. La gita partirà alle 13,30 da Pinarolo, con rientro previsto attorno a mezzanotte. La quota singola di partecipazione ammonta a 40 euro. Le adesioni si ricevono all'associazione Auser con sede negli uffici comunali di Pinarolo. **GODIASCO** Grigliata di Ferragosto per la Protezione civile Il gruppo comunale volontari della Protezione civile di Godiasco sta preparando una grande grigliata di Ferragosto al parco Montale. La festa ha lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di una pompa idrovora e di altre attrezzature necessarie per gli interventi in occasione di nubifragi e forti temporali.

U²

gravellona, trovato morto nel canale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 02/08/2011

Indietro

- *Provincia*

Gravellona, trovato morto nel canale

Recuperato ieri il corpo di un anziano scomparso venerdì. Nessun segno di violenza, suicidio o malore le ipotesi di Lorella Gualco wGRAVELLONA Il corpo si era fermato a pochi metri dalla riva, nascosto da un cespuglio che sporge su un lato del canale. Walter Manfredini, 85 anni, è stato trovato senza vita, ieri pomeriggio, nelle acque della roggia Grande, proprio ai confini del centro abitato di Gravellona. Sulla salma non c'erano segni di violenza. Per spiegare la tragedia le ipotesi sono diverse: il suicidio, ma non si esclude un incidente dovuto a un malore. I familiari lo stavano cercando da venerdì sera, quando, dopo essere rincasati dal lavoro, non hanno trovato l'anziano nella sua abitazione di via Figari. Il giorno dopo hanno formalizzato la denuncia di scomparsa ai carabinieri. Ieri, trascorse le 48 ore previste prima dell'attivazione ufficiale delle ricerche, i vigili del fuoco hanno cominciato i sopralluoghi nella zona. L'attenzione si è subito concentrata sulla roggia che scorre appena oltre il cartello segnaletico che indica l'ingresso in paese. Una strada sterrata porta al canale dove ieri, verso le 16, è stato trovato il corpo del pensionato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale e la protezione civile. Per le perlustrazioni è stato usato l'elicottero. Ma sono accorsi anche gli altri pensionati, gli amici di Manfredini, che erano soliti sedersi con lui sulle panchine nella piazza, vicino al monumento. Qualcuno di loro, dopo aver saputo della morte dell'amico, non è riuscito a trattenere le lacrime. Manfredini, infatti, pur abitando a Gravellona da circa un anno, si era conquistato la benevolenza di tutti. «Era conosciuto come Angelo ed era Angelo di nome e di fatto dicevano i conoscenti accorsi sulle rive del canale. Era mite, gentile». L'età gli aveva portato anche problemi di salute. «Aveva anche lui momenti in cui appariva taciturno e depresso come capita a tanti anziani. Ma non era solo, abitava con i figli. I familiari lavorano, ma si prendono cura di lui e comunque non era un uomo che rimaneva chiuso in casa. Camminava un po' a fatica, ma raramente mancava di spingersi fino in piazza per restare in compagnia degli altri anziani e scambiare quattro chiacchiere. La sua morte ci lascia senza parole». Sconvolti anche i familiari che hanno vissuto tre giorni d'angoscia senza perdere la speranza di una soluzione positiva. Speranza cancellata dal ritrovamento del corpo, ormai senza vita.

U²

Provinciale interrotta per lavori Disagi per tutta la settimana

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Provinciale interrotta per lavori

Disagi per tutta la settimana

Inizialmente la riapertura era stata prevista per ieri e poi per oggi: forse solo venerdì

Il ritardo dovuto al maltempo: domani o dopo sarà effettuato il collaudo del ponte

Martedì 02 Agosto 2011 PROVINCIA, e-mail print

ALBAVILLADoveva durare dieci giorni, l'intervento sulla Como-Lecco con la chiusura del tratto in territorio di Albavilla. Ne durerà invece quattordici, con la riapertura della strada forse per venerdì, più probabilmente sabato. Ieri, l'assessore provinciale ai lavori pubblici Pietro Cinqesanti ha annunciato il dilatarsi dei tempi, dovuto in gran parte al maltempo.

Nel predisporre il calendario dei lavori, non ci si attendeva certo un mese di luglio così inclemente dal punto di vista del meteo. Ma tant'è. Ora, Cinqesanti corregge il programma per quanto concerne i tempi: domani o giovedì verranno effettuate «le prove di carico prescritte per il collaudo dell'opera - spiega l'assessore -. Appena completato questo passaggio potremo riaprire la strada, credo giovedì o al massimo venerdì in giornata».

I lavori sono ancora da ultimare, soprattutto verso Como: «Verso Lecco la parte più impegnativa è stata ultimata, verso Como manca invece il riempimento e l'impermeabilizzazione - spiega Cinqesanti -. In questi tre o quattro giorni finiremo».

Il motivo del ritardo della consegna dei lavori è, a detta dell'assessore, imputabile alla pioggia: «Ci sono stati alcuni giorni di piogge forti, soprattutto lo scorso 23 luglio. Questo ha influito in generale sul rispetto dei tempi. Il terreno umido ha generato una serie di problemi anche per quanto riguarda l'impermeabilizzazione: per poter eseguire le opere serviva un terreno più asciutto».

Già il primo giorno di lavori un violento temporale si era abbattuto sull'area allagando gli scavi tanto da portare all'intervento della protezione civile per togliere l'acqua dal cantiere.

Gli automobilisti si dovranno insomma rassegnare ad un'altra settimana difficile, il traffico risulterà comunque di certo minore con diverse persone già in ferie: «Appena eseguito il collaudo toglieremo le paratie e faremo transitare i mezzi», conclude Cinqesanti.

LaComo-Lecco è stata chiusa alla mezzanotte dello scorso 22 agosto. La riapertura era inizialmente prevista per ieri e in seguito era stata aggiornata a oggi. Ora tutto slitta almeno fino a venerdì

L'opera prevista è un sottopassaggio per raccordare la strada provinciale alla zona industriale, l'innesto veniva ritenuto pericoloso. Nel contempo, si collegheranno la parte a monte e a valle del paese. Il costo è di circa un milione di euro, un terzo della spesa a carico del comune di Albavilla, i restanti due terzi invece a carico dell'amministrazione provinciale. Il cantiere aperto a maggio è affidato alla Euroconsorzio lavori con sede a Treviolo in provincia di Bergamo. La previsione è di effettuare la parte principale delle opere durante l'estate e vedere la fine dei lavori entro l'anno, lavori che proseguiranno senza più intralciare la Como-Lecco.

Giovanni Cristiani

Arrivano trecentomila euro per la frana

La Provincia di Sondrio - Tirano e alta valle - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: 02/08/2011

Indietro

Arrivano trecentomila euro per la frana

Soldi stanziati dalla Regione per i lavori di stabilizzazione del versante del Resumia

Martedì 02 Agosto 2011 Tirano e alta valle, e-mail print

SONDALO (m.nav.) Trecentomila euro dalla Regione per intervenire sulla frana del Resumia nel comune di Sondalo. I lavori permetteranno non soltanto di stabilizzare il versante, in continuo movimento dall'alluvione del 2002, ma anche di preservare la sorgente principale dell'acquedotto di Sondalo, che si trova proprio a monte della frana. A dare notizia del finanziamento è il sindaco del Comune alle porte dell'Alta Valle, Luigi Grassi.

La sua amministrazione, in carica dal 2009 quando ci sono state le elezioni dopo sei mesi di commissariamento del Comune, ha già investito parecchio denaro per il consolidamento dei 45 chilometri di acquedotto e la manutenzione delle dieci sorgenti.

«Trecentomila euro sono stati spesi nell'ambito del Piano di sviluppo rurale per l'acquedotto in Val di Rezzalo e una parte della sorgente Resumia - spiega Grassi -. Altri 100mila sono serviti per un pronto intervento sulla sorgente Staim e 20mila euro per la manutenzione della rete a Verzedo. Infine, 120mila euro il Comune li ha investiti a Mondadizza. Tutte queste cifre si aggiungono ai 300mila euro che la Regione ci ha finalmente riconosciuto e che serviranno a sistemare la frana del Resumia».

Già nel 2002, all'indomani delle piogge che avevano spinto il Comune di Sondalo a segnalare il dissesto in Regione, erano stati fatti dei lavori per mettere in sicurezza il versante, eliminando il pericolo imminente. Ora, grazie ai 300mila euro stanziati dal Pirellone, quell'intervento-tampone potrà essere completato, garantendo il mantenimento della sorgente a monte del dissesto, di vitale importanza per l'acquedotto comunale.

«Al di là del singolo intervento - osserva il sindaco di Sondalo -, ci stiamo impegnando per fare una ricognizione puntuale di tutto il patrimonio idrico del Comune». Manutenzione, ma non solo. Nell'ambito dei fondi disponibili per i comuni confinanti, Sondalo ha presentato un progetto per una seconda centralina sull'acquedotto, dopo quella di Fumero.

«È nostra intenzione costruirla sul Dom Bastone - fa sapere il vicesindaco Massimo Ielitto -. Le centraline sull'acquedotto, infatti, sono uno degli strumenti che hanno in mano i Comuni per incamerare risorse a costo zero, utilizzando una risorsa naturale che è di tutti».

Arrivano sei profughi: Castellanza li fa lavorare

La Provincia di Varese - Busto e Valle Olona - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 02/08/2011

Indietro

Arrivano sei profughi: Castellanza li fa lavorare

Altri quattro attesi a Busto settimana prossima: «Pensiamo ad accordi per visite mediche gratis e bici»

Martedì 02 Agosto 2011 Busto e Valle Olona, e-mail print

Arriveranno domani a Castellanza gli immigrati dalla Libia. I sei uomini, tutti della stessa etnia, saranno alloggiati in alcuni monolocali del Comune attualmente sfitti.

«Abbiamo ricevuto rassicurazioni - afferma Matteo Sommaruga, assessore ai Servizi sociali - circa la tranquillità di queste persone. Noi abbiamo allertato polizia locale, associazioni di volontariato, la protezione civile, i carabinieri e i medici. Dei 142 che saranno accolti in provincia di Varese, il più vecchio è del 1970. Inizialmente non era chiaro se avessimo potuto farli lavorare per via del loro status di rifugiati politici. La cosa migliore è attribuire loro un compito durante il giorno». E precisa: «Le persone che ospiteremo da settembre saranno impegnate nel volontariato o in lavori socialmente utili. Ospitarli - aggiunge - è un nostro dovere, non potevamo esimerci. L'amministrazione non deve sostenere alcun costo perché il Ministero dell'interno stanziava una diaria e un'indennità per le prime necessità. Gli immigrati ricambiano con attività utili alla società». Dell'indennità dal Ministero fanno parte anche i pasti. «Un pasto - dichiara l'assessore - sarà loro fornito a casa, mentre per l'altro potranno utilizzare i buoni comunali». Castellanza ospiterà solo le 6 persone che arriveranno domani: «Terminato il conflitto torneranno in patria. Fino a fine anno l'ospitalità è garantita, poi attenderemo le indicazioni dallo Stato».

Busto invece, oltre alle nove persone già arrivate, ne riceverà altre quattro settimana prossima. «L'emergenza - afferma l'assessore Ivo Azzimonti - riguarda la casa. Casa Onesimo, dove già vivono due degli immigrati accolti, è al completo. Gli altri sono alloggiati al Bed and Breakfast Fiordaliso, vicino a Olgiate. Quella dell'Hotel Astoria invece non è la migliore strada percorribile. Stiamo lavorando molto con le associazioni anche per capire che cosa far fare a queste persone durante il giorno. Casa Onesimo li ospita anche per i pasti e la casa di riposo di via Tasso ha offerto una navetta. Adesso hanno iniziato il ramadan, mangiano ad orari strani per cui stiamo pensando ad alternative, magari forniremo loro biciclette sequestrate. Pensiamo di fare accordi per visite mediche gratuite». E dichiara: «Da Casa Onesimo mi dicono che sono molto educati. Gente a posto».

Mariagiulia Porrello

Trovata morta la donna sparita

La Provincia di Varese - Saronno - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Trovata morta la donna sparita

Sul corpo della 50enne Rosa Mastrofrancesco non ci sarebbero segni di violenza

None

Martedì 02 Agosto 2011 Saronno, e-mail print

SARONNO Ritrovata Rosa Mastrofrancesco, la saronnese di 50 anni scomparsa nella notte tra sabato 23 e domenica 24 luglio: la donna giaceva senza vita a poco più di un chilometro di distanza dalla sua abitazione. Il macabro ritrovamento è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Campo dei Fiori: a fare la scoperta un passante che si godeva una passeggiata tra la boscaglia che ben conosce. L'uomo, cacciatore appassionato, non soltanto conosce la zona, ma riconosce anche determinati odori; e l'inconfondibile miasma emanato da un cadavere non gli è sfuggito. Il passante ha cercato per qualche minuto, poi ha visto il corpo ed ha chiamato carabinieri e vigili del fuoco.

A metà di settimana scorsa le ricerche della donna erano state sospese: per cinque giorni pompieri, carabinieri e protezione civile avevano cercato la cinquantenne nei boschi a cavallo delle province di Varese e Como, tra Saronno e Cirimido, dragando anche laghetti e corsi d'acqua. Lei, invece, probabilmente non si è mai mossa dalla zona circostante casa sua, anche se il punto esatto dove il corpo è stato ritrovato è particolarmente impervio e molto difficile da trovare. Il cadavere era rannicchiato tra le sterpaglie più alte: nascosto alla vista. L'avanzato stato di decomposizione suggerisce che il decesso sia arrivato a non più di un paio di giorni dalla scomparsa, anche in virtù del fatto che nell'ultima settimana le temperature non sono state così torride da accelerare così tanto il processo di deterioramento del corpo.

Rosa potrebbe essere deceduta forse già nella notte tra domenica 24 e lunedì 25 luglio. Al momento della scomparsa, stando alla testimonianza del vicino di casa che l'aveva vista per ultimo, la cinquantenne si era allontanata quasi completamente nuda. E senza vestiti è stato ritrovato il corpo; il cadavere, almeno da un primo esame superficiale, non presenterebbe segni di aggressione esterna. Sul corpo non ci sarebbero tracce di colpi d'arma da fuoco o da taglio. La donna potrebbe essere morta a causa di un malore, oppure potrebbe essere caduta e aver sbattuto con violenza la testa, magari vagando nel buio della notte. L'autopsia che il sostituto procuratore Nadia Calcaterra disporrà nelle prossime ore potrà sciogliere ogni dubbio. La donna si sarebbe allontanata da casa in stato confusionale dopo aver smesso di prendere le sue medicine: da 15 anni era in cura al Cps di Saronno per problemi nervosi.

Simona Carnaghi

Passare le vacanze a pulire il Parco del Lura? "Un successo"

Saronno - Passare le vacanze a pulire il Parco del Lura? Un successo | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

""

Data: 01/08/2011

Indietro

Passare le vacanze a pulire il Parco del Lura? Un successo

Il bilancio del Consorzio sui campus ecologici estivi che hanno coinvolto un centinaio di ragazzi arrivati da diversi paesi della zona

| Stampa | Invia | Scrivi

«Si sono rivelati un enorme successo i Campus estivi organizzati dal Consorzio **Parco del Lura a Saronno, Cermenate-Bregnano, Rovello Porro-Rovellasca e Caronno Pertusella**. Un'iniziativa coinvolgente che il prossimo anno verrà ulteriormente ampliata». Lo assicurano dal Consorzio Parco del Lura che rende noti i dati sull'iniziativa che si è svolta nei giorni scorsi: «Quasi un **centinaio di ragazzi**, con un'interessante partecipazione anche femminile, si sono impegnati nei Campus Ecologici Estivi. I ragazzi si sono impegnati in molteplici lavori manuali: dalla pulizia delle aree verdi al rimboschimento, dalla manutenzione delle piste ciclabili alla stesa di vernici impregnanti. **Tutte le attività sono state seguite da volontari o da collaboratori del Consorzio Parco del Lura** e anche gli spostamenti dei vari gruppi di ragazzi sono stati all'insegna dell'ecologia e della sostenibilità, in quanto avvenuti in bicicletta o in treno».

«La partecipazione ai Campus ha permesso ai ragazzi di apprezzare gli aspetti lavorativi con impegno, responsabilità e **attraverso la conoscenza di importanti realtà di volontariato e lavorative** con finalità sociali - proseguono dal Consorzio -. Una vera e propria esperienza collettiva che ha consentito a tutti i partecipanti di condividere il lavoro con tanti coetanei dei vari comuni consorziati; **uno scambio di esperienze e di differenti saperi tra i ragazzi stessi**, i "maestri del Lavoro" e le associazioni di volontariato (Enpa, Protezione Civile di Caronno Pertusella, Meteo Groane, WWF Groane, Ambiente Onlus, Azienda agricola La Silviene, Lura Ambiente e l'ADPS Laghetto Rosorè); **un momento di crescita**: dove l'impegno di ognuno è stato valutato con "occhio critico", che ha quindi conferito ulteriore valore all'operato dei ragazzi».

1/08/2011

redazione@varesenews.it